

mezzo in lista ed in concorrenza col Profini

Venendo ora a trattare di un giudizio che non volendo mediare con grandezza e desolazione della mia vita dal 62 ad ora dico che da allora ad oggi non esercitai il diritto di elettore che una volta sola e mi costò la bellezza di 8^m lire del mio; che in allora giurai di non più prendere parte a delle votazioni, considerando per prova che quando si è coglioni si deve stare al suo posto che i politici qui politici non dovrebbero esistere per almeno per bene generale e che il primo fatto da farsi da ognuno per bene generale della società si è quello di agire per quando si può onestamente aiutare gli altri il più che si possa anche colla prospettiva di averne ingratitude; fare in modo che cogli atti propri e colla parola, specialmente il basso popolo, sia educato ad amare più che a temere il superiore ed il signore; e quando si avrà un popolo veramente educato in allora si potrà avere un governo buono; non essendo secondo me la forma del governo che possa influire sul benessere di una Nazione, ma la bontà degli individui che compongono in maggioranza la Nazione stessa.

Non comprendendo le distinzioni politiche di che giorno d'oggi non fanno a che categorie ascrivermi; giuro spero che la S. U. voglia sempre ridenermi qual sono

Di lei

G. Lopez

Uomo
M. Sig. Com.

Janaro 21 Maggio 1886

Scrisse che a quest'ora abbia avuto la visita del
l'ing. D. Lorenzini che doveva comunicarmi cose che
avrebbe interpretato appai; se non ferissi prima per
sola perché fuggi dal Lorenzini stesso che la S. U.
era guidata da Modena per Roma; ed essomi ad
informarla di quanto riguarda le elezioni prossime.

Fino da quando lei mi comunicò la lettera del
Genale al Marotti; Cominciò tre folli mi incaricarono
di farla pubblicare nel Cittadino con singolarmente
al Marotti ed al Genale per la sollecitudine di
tratta nella faccenda facendo appello per la Montagna
anche agli altri Deputati del Collegio (sintende
quando fossero eletti) e ciò per più motivi

1.° Per avere una garanzia dalla Provincia che, giurando
dando la pubblicazione della lettera avrebbe implicitamente
sanzionato anch'essa a quanto in essa si diceva, e col
l'appello al Collegio detto si voleva far conoscere che
non si trattava di semplice reclame nel Marotti
ma di cose che veramente interessavano questi Montanari;
2.° Perché rendendo la pubblica si poteva avere appoggio
ed accordo più facile coi Bivaroli e coi Firmalibini;

Tutto andava per bene se fin d'allora aveva proposto
gli amici a voler far entrare in lista almeno due
dei candidati moderati, e se fosse stata pubblicata in
tempo la lettera a quest'ora potrei approvare la
nomina di due della loro lista; ma per troppo la
cose andò diversamente e mi vidi compromesso cogli amici

che mi dichiaravano almeno un cognome e si volle mettere
la montagna in relazione diretta con Caspi e Mirandolus,
attuando al loro desiderio, in vista di poter fare age-
volmente una lista almeno di due per due, avute le
risposte si stabilì di costituire la lista Montanara
e furono scelti i nomi di Merotti, Guardolfi,
Bonasi e Gabacchi, evarano tutti questi su questa
lista, quando capita fuori l'articolo del Bandonnini
sulla "Diciabilità" della Montagna stampato nel Cittadino
Quando si parla del Bandonnini quasi, e come parlarne
del Diavolo ed il suo nome è stato viaggiato in modo
che ogni piccola cosa contraria alla Montagna è dipe-
lida addibitata a lui: il Bandonnini forse potrà sapere
Chi gli abbia procurato tale triste nome, e mentre
lo stesso condivide pienamente le sue idee sulla "Diciabilità"
Provinciale da costruirsi e trova che lui abbia agito ed
agisca lealmente e nel vero interesse generale nel volere
il tracciato delineato dall'Ufficio Provinciale, e procuri
in tutti i mezzi possibili per persuadere i non tecnici
e far loro riturare che adottando il progetto Provin-
ciale si avvantaggia di molto l'interesse di questi
centri in genere senza danneggiarne alcuno: tuttavia
trova sempre opposizione, ed anche ultimamente quei
di Sesto non ebbero alcuno fatto scritto al ricorso al
Ministero, nel 28 Aprile u.d. ora pochi giorni dopo
colle stesse firme era avanzato un nuovo ricorso alla
D. Prefettura in opposizione al primo: venute in cogni-
zione della cosa dissi liberamente il parer mio ai
sulladati signori facendo loro conoscere che mentre per
parte nostra si agiva lealmente ed apertamente
comunicando loro quanto si scriveva anche quiva-
ramente loro alla prima furono cose da non
farsi: per parte mia non ne faccio caso conoscendo

per prova l'onore della bestia e facendo quanto posso
gelo che un paese limitrofo abbia vantaggi mag-
giori che il loro, non volendosi persuadere che se faranno
è superiore a Sesto e per commercio e per popolazione
non lo è già per le strade ma per la posizione geografica
che occupa che con le sue strade gira sempre il
centro delle provincie per tutta la vallata alta dello
scottorno e del Leo.

Quando a bomba dissi dunque che l'articolo del
Bandonnini fece quasi una impressione, tanto più che
gl' "ing" del Genio e della Provincia per venire alla
conferenza della strada Ferraro - Dardagna arrivarono
costi alla 10 aut. andarono a colazione, fecero una
piccola scopa sul primo tronco stradale ed alle 3 1/2
grazie ripartirono: è forse questo il modo di far
conoscere che si prende veramente in considerazione
la cosa, ovvero non è anni in dimostrare sempre più
maggiore disprezzo ai Caspi, dopo poi per tornare
che l'ing. Campanini venuto altra volta a Sesto,
e richiesto perché non dipendeva a Ferraro, disse
che a Ferraro ancora non aveva avuto l'onore di
andarci e sperava di non andarci giammai perché
dal Sud. Signore ridette pure a Bologna: e non
vogliono capire questi sign. Auto-crati in bedesimio
camuffati da liberali progressisti che l'autorità
deve essere gentile ed ingrossi colle buone opere e
colle persuasione e non già colla materiale imposizio-
ne delle loro idee e fatti, e se questi sono alla
fin di fine sono gustati dal pubblico, dovrebbero un
condono molto più corretto.

Venendo alla conclusione di questa lunga chiacchi-
vata dissi che attualmente non posso assicurare che
l'elezione unanime del Merotti e che il Bonasi verrà